

1° maggio 2020

Quello di quest'anno è un **Primo Maggio diverso da tutti**. Niente a che vedere con quelli degli anni passati. Un solo aggettivo per qualificarlo: **drammatico**.

Oggi è la **Festa del Lavoro, dei lavoratori** ed è il giorno del ricordo di chi ha perso la vita lavorando e di chi ha dato qualcosa di sé, una parte del suo corpo per il lavoro. Il monumento dove è stata deposta la corona di alloro, che è qui davanti a noi, è anche il monumento alla "Cultura del lavoro" della gente di Lecco e della sua provincia.

Oggi più che mai la "**Cultura del lavoro**" è rappresentata dai medici, dagli infermieri e da tutti quegli operatori sanitari e sociali che hanno dato la vita per la gente, per tutti noi. Senza alcun timore, senza alcuna remora, senza chiedersi se le protezioni erano sufficienti. Per tutti questi lavoratori era solo il loro dovere.

Ecco, partendo da questo e dopo aver visti i dati dell'Inail, dove sono evidenziati quanti sono i morti e quanti sono i contagiati da Covid 19, dobbiamo porci un obiettivo da raggiungere. È difficile ma qualcuno ci riesce di già: **Infortunati zero!** Non bisogna fermarsi prima, gli infortuni sul lavoro devono essere zero, perché se si comincia a guardare le famose curve, decrescono poi crescono e i morti sono sempre tanti, troppi. L'obiettivo da raggiungere è uno e uno solo: **Infortunati zero**.

Anche la **FAND**, la federazione che rappresenta tutte le disabilità è presente a questo momento in quanto l'Anmil è parte integrante della federazione e il suo presidente **Silvano Stefanoni** mi ha incaricato di ricordare a tutti che durante la ripresa che ci sarà, ci deve essere assolutamente, nessuno deve essere lasciato indietro, ciechi, non udenti, disabili e invalidi, tutti devono essere partecipi del dopo coronavirus. Dire **grazie a tutti i lavoratori** che hanno messo il loro impegno nell'emergenza della pandemia è giusto ma è nel tempo stesso riduttivo. Dobbiamo dire grazie ma fare in modo che in futuro, sperando sempre che non si ripresenti un caso simile, non debbano più operare in una situazione così pericolosa e priva di tutte le sicurezze possibili.

### **Gianfranco Longhi**

Presidente Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro – Sezione territoriale di Lecco